



COMUNICATO STAMPA (2)

SCUOLA DELL'INFANZIA FISM BARRIERA AI PROCESSI IN ATTO DI PRIVATIZZAZIONE DEL BENESSERE E DELLA SOFFERENZA. FAMIGLIE STRANIERE NON PORTATRICI DI BISOGNI MA DI RISORSE

Roma, 28 novembre 2010 – “ Ai bambini insegniamo non solo tradizioni ma il futuro ” . Così **Ivo Lizzola**, preside della Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Bergamo, intervenendo nella seconda giornata del convegno della Fism **“La scuola dell'infanzia di ispirazione cristiana tra identità e intercultura”** in svolgimento a Roma .

“Oggi – prosegue Lizzola - si considera il presente come luogo di competizione e consumo e si abitua i bambini a diffidenza verso l'altro, verso il “diverso”. L'altro, il diverso, diventa quasi una minaccia da cui difendersi. Oppure si consegna solo la memoria, patrimonio ereditario di un passato molto spesso immaginato e mai vissuto realmente. Tutto questo crea dei recinti culturali nei quali si tende a rifugiarsi .

Ai genitori ed agli educatori spetta di consegnare il futuro. Alla scuola dell'infanzia è affidato il compito di costruire e consegnare esperienze nelle quali le famiglie, provenienti da case diverse per lingua, cultura e tradizioni, trovano, una casa comune . Ciò permette alle famiglie di sostenere, attraverso la costruzione di reti familiari, la vulnerabilità economica e, prima ancora relazionale, che molte di loro soffrono oggi.

La scuola dell'infanzia è una scuola di giovani famiglie che permette di incontrarsi, di riconoscersi , di scambiarsi esperienze e forme di mutuo aiuto, di vivere la prossimità. Nella scuola dell'infanzia le giovani famiglie straniere trovano non tanto un piatto caldo o una medicina, pur necessari, ma un terreno dove sono protagoniste e non sono più portatrici di un bisogno , ma di risorse.

La scuola dell'infanzia Fism – conclude Lizzola - è una fraterna terra di mezzo, uno spazio di vita comune ed una barriera ai processi in atto di privatizzazione del benessere e della sofferenza “.